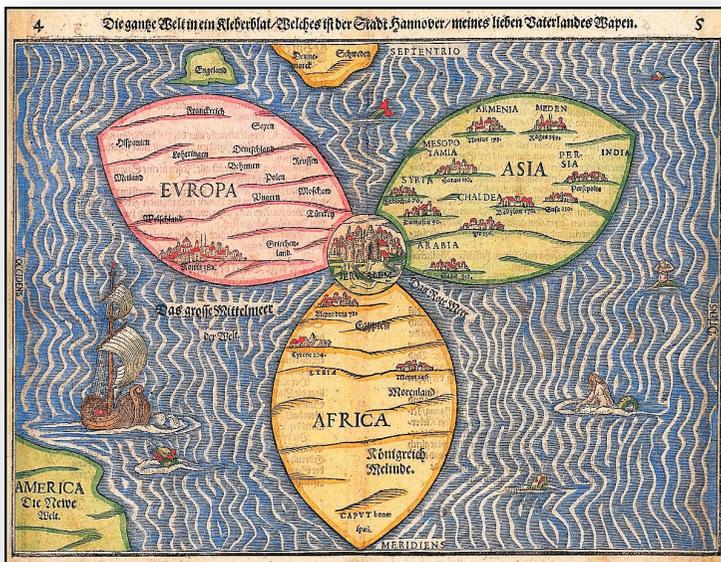


Studium Biblicum Franciscanum Gerusalemme

46° Corso di aggiornamento
biblico-teologico



Sussidio per la
giornata intera di visita
14 aprile 2023

Salmo 122 (121)

¹ *Canto delle salite. Di Davide.*
Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

² Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

³ Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

⁴ È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

⁵ Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

⁶ Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;

⁷ sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

⁸ Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».

⁹ Per la casa del Signore nostro
Dio, chiederò per te il bene.

Salmo 134 (133)

¹ *Canto delle salite.*
Ecco, benedite il Signore,
voi tutti, servi del Signore;
voi che state nella casa del Signore
durante la notte.

² Alzate le mani verso il santuario
e benedite il Signore.

³ Il Signore ti benedica da Sion:
egli ha fatto cielo e terra.

Salmo 121 (120)

¹ *Canto delle salite.*
Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

² Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

³ Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

⁴ Non si addormenterà, non prenderà
sonno il custode d'Israele.

⁵ Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

⁶ Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

⁷ Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

⁸ Il Signore ti custodirà quando esci e
quando entri, da ora e per sempre.

*In copertina la riproduzione della mappa di Heinrich Bünting "Il mondo intero in un trifoglio". Al centro Gerusalemme!

Cenni sul movimento monastico di Palestina tra i secoli IV-VIII d.C.

(estratto da Kaswalder P.A., Giudea e Negev, introduzione storico-archeologica, edizione postuma a cura di M. Pazzini, Milano 2018)

L'iniziatore del movimento monastico è stato S. Caritone. Nato a Iconio in Asia Minore si trasferì in Palestina verso il 275 d.C. Fondò la Laura di Fara (wadi Suweinit) nel 330, poi Duqa sopra Gerico nel 335, e infine Suka nel wadi Khareitun vicino a Betlemme nel 345.

Un'altra figura centrale delle origini monastiche è S. Eutimio (377-473) originario di Melitene, della Georgia Minore o Armenia. Fondò la sua Laura (di Eutimio o Khan el-Ahmar) nel 428. Eutimio discepolo di S. Caritone visse prima alla laura di Pharan (406-411); poi con Teoctisto fondò il cenobio nel wadi Mukellik. In seguito visse a Hyrcania (Khirbet el-Mird) e Aristobulia.

La laura di Khan el-Ahmar, inaugurata dal vescovo Giovenale (428 o 429), venne edificata per venire incontro alle necessità spirituali dei beduini della regione (*Perambolè*). Dopo la morte del santo fondatore la laura fu trasformata in cenobio, con al centro la tomba venerata. Il complesso fu distrutto dai persiani (614).

Cenobio e Laura

Cenobio: deriva dal greco *koinè bios* che significa "vita in comune". Uno dei migliori esempi preservati è il cenobio di Martirio a Maaleh Adummim. Il cenobio è un monastero organizzato con chiesa e uffici centralizzati. I monaci vivono in comune tutti i giorni della settimana. Compiono gli atti comunitari della preghiera, pasto e lavoro.

I cenobi si autogestivano lavorando vino e olio, ortaggi e frutta; venivano aiutati con le offerte di diocesi o comunità in grado di mantenerli con i viveri. Il lavoro più diffuso tra i monaci, sia nei cenobi che nelle laure, era la manifattura di corde e cesti (fatti con fibre vegetali, vimini, canne, scorze di palma e simili). Solamente dopo aver superato l'esame del cenobio al monaco era permesso di passare alla laura per vivere da eremita. Ne sono stati individuati circa 40 nel deserto di Palestina.

Laura: deriva dal greco e significa "linea". Nella laura si trova la struttura centrale composta di chiesa e sala per le riunioni e i pasti. Nei pressi della laura, ad esempio quella di Mar Saba nel wadi Cedron a est di Betlemme, si trovano molte grotte o celle, nelle quali i monaci vivono da soli, come ere-

miti, per 5-6 giorni alla settimana. Un solo giorno è dedicato alla vita in comune, con la preghiera eucaristica e il pasto.

Monasteri tra Gerusalemme e Betlemme: Eustazio, Teodosio, Teognio, Khirbet Juhzum, Geremia, Eptastomos, Scolarius, Spelaion, Castellion, Mikron, Zannos.

Monasteri a sud di Betlemme (verso il Mar Morto): Saba, Fureidis, Caritone, Eyn es-Sakhari, Roccia delle Croci, Qasr Antar, Khirbet Rabia, Khirbet Umm el-Amed, Nea Laura, Khirbet el-Jina, Susakim.

Monasteri a est di Hebron: Wadi el-Hammam, Khirbet ed-Deir, Severiano, Khirbet el-Qasr, Cafarbaricha, Khirbet el-Quneitira, Khirbet Umm el-Qariatein, Marda.

Monasteri nella regione di Gerico: Eyn Feshqah, Eyn Abu Mahmud, Bessiani, Siriani, Aeliatas, Corembe, Galagal, Eyn Yunis, monastero dei Nestoriani, Tell Eyn el-Masaid, S. Gerasimo, Pyrgoi, Calamone, Pentucla, S. Pietro, Elias, Nuseib el-Aweishara, Duqa, Qattar, Khirbet Umm Zakun, Khirbet Fasail, el-Maghtes (santuario moderno della Custodia di Terra Santa), il *Prodromos*.

A oriente del fiume Giordano: la chiesa di S. Anastasio, S. Maria Egiziaca, Aynon/Betania/Betabara/Safsafa, la grotta di Elia.

Jebel Fureidis, Herodion

Collina 6 km a est di Betlemme, 12 km a sud-est di Gerusalemme (m 758). G. Flavio, *Antichità* XV,324-325: è un cono troncato a forma di seno. In *Antichità* 15,324 descrive la parte superiore: “Tale fortezza, che dista circa sessanta stadi da Gerusalemme, è fortificata per natura e molto adatta per una struttura del genere, perché ragionevolmente vicino vi è una

a forma di seno; a intervalli aveva torri rotonde, dotata di una ripida scala formata da duecento gradini scavati sulla pietra; all’interno ha preziosi appartamenti reali fatti sia per sicurezza sia per ornamento”. *Antichità* 15,325 descrive la città bassa: “Alla base della collina vi sono piacevoli strutture edificate in un modo gradevole degne di essere viste; tra l’altro, siccome il luogo è privo di acque, l’acqua è condotta da lontano e con notevole spesa. Nella piana circostante fu edificata una città seconda a nessuna, avendo la collina che le serviva da acropoli per le altre abitazioni”.

Secondo G. Flavio, *Antichità* XIV,359-360; *Guerra* I,265, Erode fugge all’Herodion nel 40 a.C. di fronte all’incalzare dei Parti e di Mattatia Antigono e si rifugia verso Masada. In seguito recupera e vince i nemici¹¹.

G. Flavio, *Antichità* XV,323; XVI,12-13 ci informa che lo aveva costruito dopo il matrimonio con Mariamne, figlia del sacerdote Simone, della famiglia dei Boethos, e prima della visita in Giudea di Marco Agrippa nel 15 a.C. G. Flavio spiega che costruì l'Herodion per farne una fortezza, una capitale di toparchia, e per avere un memoriale al momento della sua morte. G. Flavio, *Antichità* XVII,196-199; *Guerra* I,670-673 descrive per esteso la processione funebre del re.

G. Flavio, *Guerra* VII,163-164: Herodion è la prima fortezza presa dai romani dopo la caduta di Gerusalemme¹³.

Compare alcune volte nei documenti di wadi Murabbaat, secondo i quali Shimon Bar Kochba teneva l'Herodion come forte e come sede di comando.

E. Pococke (1743) visita il sito e disegna la prima mappa. E. Robinson (1838) descrive le rovine e le trova conformi ai racconti di G. Flavio. Il sito fu visitato da F. de Saulcy (1863) e V. Guérin (1868-1869); C. Schick (1879) disegnò i piani. C. Conder-H. Kichtener, *SWP* preparano i piani completi della fortezza.

Negli anni 1962-1967 sono stati fatti gli scavi, diretti da V. Corbo dello Studium Biblicum Franciscanum. Furono continuati da G. Foerster (1967-1970) e da E. Netzer dal 1970 fino alla morte (2010). Il sito è, fino ad oggi, oggetto di scavi e restauri.

Descrizione del sito

La reggia-fortezza di Erode il Grande si trova sulla sommità della collina, il villaggio erodiano con i palazzi e le vasche (per la naomachia), l'ippodromo, i depositi ai piedi della collina. La pianta circolare con le semi-torri immerse è unica in Palestina. All'interno del palazzo sono riconoscibili le terme e il quartiere domestico, la sala di ricevimento e da pranzo (*triclinium*).

La fortezza si alza per circa 60 m dal terreno all'intorno. Il cono è naturale, nella parte inferiore, mentre la parte alta è artificiale; questa ha un diametro esterno di 62 metri. L'altezza dell'edificio era di circa 30 metri e comprendeva quattro torri. La torre orientale – la maggiore (circa 18 m di diametro) – conteneva probabilmente gli appartamenti reali.

Gli scavi di V. Corbo in una sintesi di S. Loffreda

La storia dell'Herodion è più complessa di quanto lasciano sospettare le fonti letterarie. Da Giuseppe Flavio sappiamo che Erode il Grande costruì l'Herodion a circa sessanta stadi da Gerusalemme nel luogo dove egli aveva riportato una vittoria contro i Parti e contro i Giudei quando, estromesso dal pote-

re, governava Antigono; che Erode costruì una reggia-fortezza alla sommità del colle come pure una città con splendidi palazzi; che all'Herodion volle essere sepolto; e che durante la prima guerra giudaica fu Lucilio Basso a prendere la fortezza dell'Herodion con dentro la guarnigione.

Niente si conosce delle vicende dell'Herodion fra la sua data di fondazione, che possiamo riportare al 15 a.C. o poco prima e l'anno 71/72 d.C. quando fu presa da Basso.

Le trasformazioni della fortezza durante il suo periodo di splendore e di pace sono evidenziate dal succedersi delle decorazioni parietali. Scrive V. Corbo: "Nella decorazione di certi ambienti erodiani, come nelle terme e nelle esedre, abbiamo rifacimenti o sovrapposizioni che hanno appartenuto sicuramente agli anni di vita florida della fortezza, prima che vi si installassero dei rivoltosi che certamente non avevano né il tempo, né il gusto, né il denaro per fare restauri artistici".

Continua Loffreda, citando Corbo: "Mi sembra di poter concludere che in nessun caso posso additare un raggruppamento di oggetti stratigraficamente circoscritti al primo periodo di splendore della reggia-fortezza che copre una settantina di anni. Possiamo almeno distinguere stratigraficamente il materiale della prima rivolta da quello della seconda rivolta? Soltanto in rari casi... Gli insorti della prima rivolta trovarono una fortezza in pieno assetto e perciò vi si installarono dentro senza bisogno di fare altre fortificazioni. Gli insorti invece della seconda guerra giudaica trovarono una fortezza smantellata dai Romani in modo, forse, già assai drastico. Dovettero quindi sistemarsi dentro al perimetro della fortezza erodiana provvedendo non solo agli alloggiamenti, ma soprattutto ad opere difensive".

L'occupazione monastica in epoca bizantina si sviluppò soprattutto nel settore delle vecchie terme per il fatto che gli ambienti delle terme durante i due assedi romani non avevano subito danni gravi essendo situate al piano terra, ma soprattutto perché erano coperte con volte di pietra, protette dai piani rialzati. La chiesa monastica invece fu costruita *ex novo* nel cortile a croce.

La tomba/mausoleo di Erode secondo E. Netzer

Giuseppe Flavio narra che, dopo la morte avvenuta a Gerico, Erode fu sepolto nel suo palazzo di Betlemme. Ma negli scavi di Corbo la tomba non è stata trovata. L'archeologo israeliano E. Netzer, insieme ai suoi collaboratori, ha individuato, sul pendio della collina, una struttura che potrebbe

corrispondere al mausoleo/tomba di Erode.

L'archeologo descrive così il monumento: "Nell'aprile 2007 ci siamo imbattuti nei resti di un sontuoso sarcofago fatto di pietra di gesso rossastro vicino alla rampa monumentale delle scale, a est. Abbiamo approfondito lo scavo e alla fine del mese scoperto i resti di un monumento costruito con pietre squadrate di gesso duro. Nel seguito del lavoro furono scoperti resti di un *podium* (base rinforzata) sontuoso, della grandezza di circa 10x10 metri, rimasto da un edificio molto grande che era, a nostro parere, «il mausoleo di Erode»... L'analisi dei resti del mausoleo, e tra di loro molte decine di particolari architettonici che sono stati rinvenuti su di esso e nei suoi dintorni, ha permesso all'architetto della missione, Rachel Chachy-Laureys, di ricostruire esattamente e quasi completamente la forma del monumento. La larghezza della sua base era, come detto, 10x10 metri e la sua altezza arrivava vicino ai 25 m, e non c'è alcun dubbio che esso fosse visibile da lontano. Il monumento era stato costruito in pietra di gesso bianca e dura del tipo «melekeh», originaria di una cava a qualche chilometro dal sito, ed è l'unico edificio nell'Herodion fatto con questa pietra. La lavorazione delle pietre è quasi perfetta e sembra che la loro condizione «fresca» testimoni circa la vita breve del monumento. Verso l'esterno tuttavia l'edificio era stato diviso in quattro parti, aveva quattro ambienti, distribuiti su tre piani, nei quali erano state fissate le arche della sepoltura. Sopra una base rinforzata comprendente al suo interno la stanza inferiore (3,3x3,3 metri) era stato innalzato un piano quadrato la cui misura esterna era 8,5x8,5 metri e al suo interno una camera (ampiezza stimata 4,2x4,2 metri). Sopra questo piano si trovava un piano rotondo e al suo centro una camera rotonda (3,3x3,3 metri il diametro interno) circondata da un portico di 16 colonne in stile greco. In cima al monumento, sopra il portico e la stanza circolare, c'era un tetto in forma di cono concavo, simile a quello che si trova in cima al *yad 'abšâlôm* (la cosiddetta "tomba di Assalonne" nella valle del Cedron). Dentro la base e il piano quadrato le stanze erano soffittate di certo con volte di pietra, mentre la stanza rotonda e il portico all'intorno erano coperti a quanto pare con una cupola. Il sarcofago di Erode era stato posto quasi sicuramente nella stanza circolare".

Khirbet el-Mafjar o Qasr Hisham

La Gerico omayyade dista 4 km a nord di Gerico antica, sulla sponda nord del wadi Nueima. Il complesso fu distrutto nel terremoto del 749 d.C.

La datazione si basa su di un frammento marmoreo (una dedica): “*Il servo di Allah, Hisham, comandante dei fedeli*”. Hisham ha retto il califfato di Damasco dal 724 al 743. Ma il costruttore potrebbe essere stato suo figlio e successore al-Walid.

Gli scavi sono di D.C. Baramki e R.W. Hamilton (1935-1948). I lavori di sondaggio e restauro furono ripresi da M. Piccirillo nel 1997.

Vi sono resti del Ferro II e di un monastero bizantino. Il canale per l'acqua di Ayn Duq e Ayn Nueima è visibile 4,5 km a ovest.

Il complesso presenta tre elementi principali da nord a sud: le terme (lato di m 40), la moschea (m 17x23) e il palazzo (m 60x65). Di speciale interesse il *diwan* o sala di accoglienza a nord delle terme. Inoltre un cortile di ingresso; la fontana (lato di m 16) nel cortile maggiore; il cortile di accesso a terme e moschea. All'interno del palazzo è disposta una serie di stanze attorno ad un cortile interno; sono visibili i resti di una piccola moschea.

Il palazzo, a due piani, ha torri circolari agli angoli: una torre quadrata protegge l'ingresso (lato est); una seconda torre quadrata è posta sul lato sud. Le sale grandi del lato nord e sud erano alloggi per la servitù oppure depositi. Nel lato ovest una scaletta scende ad un ambiente (forse un bagno) mosaicato.

Nelle terme, il *frigidarium* di 30 metri quadrati era mosaicato. Nel *diwan* è posto il mosaico dei cervi e del leone. Le decorazioni del complesso comprendono mosaici, pitture, stucchi, incisioni, statue.
